



ARCIDIOCESI SALERNO - CAMPAGNA - ACERNO

CELEBRAZIONE EUCARISTICA

PRESIEDUTA DA
SUA ECCELLENZA REVERENDISSIMA
MONS. **ANDREA BELLANDI**
ARCIVESCOVO METROPOLITA DI
SALERNO - CAMPAGNA - ACERNO

CON IL RITO
DI ORDINAZIONE EPISCOPALE

CATTEDRALE PRIMAZIALE DI SALERNO
1 GIUGNO 2024

Sussidio liturgico a uso dei fedeli.
Edizione fuori commercio.

A cura dell'Ufficio Liturgico

I testi liturgici concordano
con gli originali approvati.

Don Vincenzo Pierri
Maestro delle celebrazioni liturgiche

Salerno, 25 Maggio 2024
San Gregorio VII, papa



VESCOVO ORDINANDO
SUA ECCELLENZA REVERENDISSIMA
MONS. **ALFONSO RAIMO**

VESCOVO TITOLARE DI TERMINI IMERESE
AUSILIARE DI SALERNO - CAMPAGNA - ACERNO

S.E. Mons. Alfonso Raimo è nato il 2 luglio 1959 a Calabritto, in provincia di Avellino, nell'attuale Arcidiocesi di Sant'Angelo dei Lombardi-Conza-Nusco-Bisaccia. Ha conseguito il Baccalaureato in Teologia presso la Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale - Sez. S. Luigi e successivamente la Licenza in Teologia della Missione presso la Pontificia Università Urbaniana di Roma.

È stato ordinato sacerdote il 18 marzo 1990.

Ha ricoperto i seguenti incarichi: Vicario Parrocchiale dei S.S. Martino e Quirico in Fisciano (1990-1998); Parroco dei S.S. Martino e Quirico in Fisciano (1998-2011); Incaricato regionale della pastorale missionaria della Conferenza Episcopale Campana (2001-2012); dal 2007, Docente di Teologia della missione presso l'Istituto Teologico Salernitano e l'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Salerno; Parroco di S. Maria del Carmine e S. Eustachio in S. Francesco, Eboli (2011-2015); Cappellano della Casa di reclusione ICATT di Eboli (2011-2019); Segretario Nazionale della PUM e della POSPA delle Pontificie Opere Missionarie (2012-2015); dal 2015, Parroco di S. Bartolomeo Apostolo in Eboli; Vice Direttore dell'Ufficio Missionario Diocesano (2016-2020); dal 2020, Vicario Generale e Membro del Consiglio per gli Affari Economici del Museo Diocesano; dal 2021, Membro del Collegio dei Consulitori e del Consiglio Pastorale diocesano.

RITI DI INTRODUZIONE

Canto d'ingresso

LODATE DIO

La schola:

Lo - da - te Di - o, schie - re be - a - te del cie - lo. Lo - da - te
8 Di - o, gen - ti di tut - ta la ter - ra: can - ta - te a Lui, che l'u - ni -
16 ver - so cre - ò, som - ma sa - pien - za e splen - do - re.

Lodate Dio, schiere beate del cielo,
lodate Dio, genti di tutta la terra;
cantate a lui che l'universo creò,
somma sapienza e splendore.

Lodate Dio, Padre che dona ogni bene;
lodate Dio, ricco di grazia e perdono;
cantate a lui, che tanto gli uomini amò
da dare l'unico Figlio.

Lodate Dio, uno e trino Signore;
lodate Dio, meta e premio dei buoni:
cantate a lui, sorgente d'ogni bontà,
per tutti i secoli. Amen.

L'Arcivescovo:

Nel nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito Santo.

R. Amen.

La pace sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

Atto penitenziale

L'Arcivescovo:

Fratelli e sorelle,
all'inizio di questa celebrazione eucaristica,
invochiamo la misericordia di Dio,
fonte di riconciliazione e di comunione.

Pausa di silenzio.

L'Arcivescovo:

Pietà di noi, Signore.

R. Contro di te abbiamo peccato.

Mostraci, Signore, la tua misericordia.

R. E donaci la tua salvezza.

L'Arcivescovo:

Dio onnipotente abbia misericordia di noi,
perdoni i nostri peccati
e ci conduca alla vita eterna.

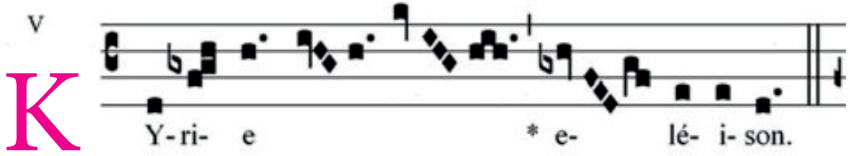
R. Amen.

Kyrie
(De angelis)

La schola:

Kyrie, eleison.

L'assemblea:

K  **K** Y-ri e * e- lé- i- son.

La schola:

Christe, eleison.

L'assemblea:

 Chri-ste e- lé- i- son.

La schola:

Kyrie, eleison.

L'assemblea:

 Ky-ri e e- lé- i- son.

Gloria
(De angelis)

L'Arcivescovo:

La schola:


G  **Ló-ri- a in excél-sis De- o. Et in ter-ra pax**
L'assemblea:
ho-mí-ni-bus bo-næ vo-lun-tá-tis. Lau-dá-mus te.
La schola: L'assemblea: La schola:
Be-ne-dí-ci-mus te. A-do-rá-mus te. Glo-ri-fi-cá-
L'assemblea:
mus te. Grá-ti-as á-gi-mus ti- bi propter magnam gló-ri-
La schola:
am tu- am. Dó-mi-ne De- us, Rex cæ- lé-stis, De- us Pa-
L'assemblea:
ter omní- po- tens. Dó-mi-ne Fi- lí u-ni- gé-ni- te, Ie-
La schola:
su Chri- ste. Dó-mi-ne De- us, Agnus De- i, Fí- lí- us

L'assemblea:



Pa- tris. Qui tol- lis pec- cá- ta mun- di, mi- se- ré- re

La schola:



no- bis. Qui tol- lis pec- cá- ta mun- di, sú- sci- pe, de- pre- ca- ti-


L'assemblea:



ó- nem no- stram. Qui se- des ad déx- te- ram Pa- tris, mi- se-


La schola:

L'assemblea:



ré- re no- bis. Quó- ni- am tu so- lus Sanctus. Tu so- lus

La schola:



Dó- mi- nus. Tu so- lus Al- tís- si- mus, Je- su Chri- ste.

L'assemblea:



Cum Sancto Spí- ri- tu, in gló- ri- a De- i Pa- tris.

La schola e l'assemblea:



A- men.

Colletta

L'Arcivescovo:

Preghiamo.

O Dio, pastore eterno,

che guidi il tuo gregge con sollecitudine di padre

e oggi ti degni di associare al collegio episcopale

il tuo servo, il presbitero Alfonso,

fa' che sempre e dovunque, con la santità della vita,

sia testimone autentico di Cristo tuo Figlio.

Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,

per tutti i secoli dei secoli.

R. Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima lettura

*Il Signore mi ha consacrato con l'unzione;
mi ha mandato a portare il lieto annuncio ai miseri
e a dare loro un olio di letizia.*

Dal libro del profeta Isaia *61, 1-3a*

Lo spirito del Signore Dio è su di me,
perché il Signore mi ha consacrato con l'unzione;
mi ha mandato a portare il lieto annuncio ai miseri,
a fasciare le piaghe dei cuori spezzati,
a proclamare la libertà degli schiavi,
la scarcerazione dei prigionieri,
a promulgare l'anno di grazia del Signore,
il giorno di vendetta del nostro Dio,
per consolare tutti gli afflitti, per dare agli afflitti di Sion
una corona invece della cenere,
olio di letizia invece dell'abito da lutto,
veste di lode invece di uno spirito mesto.



Salmo responsoriale

Sal 88 (89)

Il salmista:

Canterò in eterno la bontà del Signore.

L'assemblea ripete:



Il salmista:

Ho trovato Davide, mio servo,
con il mio santo olio l'ho consacrato;
la mia mano è il suo sostegno,
il mio braccio è la sua forza. **R.**

La mia fedeltà e il mio amore saranno con lui
e nel mio nome s'innalzerà la sua fronte.
Egli mi invocherà: «Tu sei mio padre,
mio Dio e roccia della mia salvezza». **R.**

Seconda lettura

*Ti ricordo di ravvivare il dono di Dio che è in te
mediante l'imposizione delle mie mani.*

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo a Timòteo 1, 6-14

Figlio mio, ti ricordo di ravvivare il dono di Dio, che è in te mediante l'imposizione delle mie mani. Dio infatti non ci ha dato uno spirito di timidezza, ma di forza, di carità e di prudenza.

Non vergognarti dunque di dare testimonianza al Signore nostro, né di me, che sono in carcere per lui; ma, con la forza di Dio, soffri con me per il Vangelo. Egli infatti ci ha salvati e ci ha chiamati con una vocazione santa, non già in base alle nostre opere, ma secondo il suo progetto e la sua grazia. Questa ci è stata data in Cristo Gesù fin dall'eternità, ma è stata rivelata ora, con la manifestazione del salvatore nostro Cristo Gesù. Egli ha vinto la morte e ha fatto risplendere la vita e l'incorruttibilità per mezzo del Vangelo, per il quale io sono stato costituito messaggero, apostolo e maestro.

È questa la causa dei mali che soffro, ma non me ne vergogno: so infatti in chi ho posto la mia fede e sono convinto che egli è capace di custodire fino a quel giorno ciò che mi è stato affidato. Prendi come modello i sani insegnamenti che hai udito da me con la fede e l'amore, che sono in Cristo Gesù. Custodisci, mediante lo Spirito Santo che abita in noi, il bene prezioso che ti è stato affidato.



Pa-ro-la di Di-o. R. Rendia-mo gra-zie a Di-o.

Canto al Vangelo

Cf. Lc 22,26

Il diacono porta solennemente il Libro dei Vangeli all'ambone.

La schola e l'assemblea:



La schola:

Chi tra voi è più grande
diventi come il più giovane;
io sto in mezzo a voi come colui che serve,
dice il Signore.

La schola e l'assemblea:

Alleluia, Alleluia, Alleluia

Vangelo

Lo condanneranno a morte



Ÿ. Il Signo-re si- a con vo- i. R̄. E con il tu- o spi- ri- to.

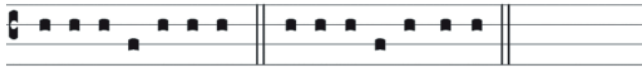


✠ Dal Vange- lo se- condo Matteo R̄. Glo-ria a te, o Signo- re.

20, 25b-28

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Voi sapete che i governanti delle nazioni dominano su di esse e i capi le opprimono. Tra voi non sarà così; ma chi vuole diventare grande tra voi, sarà vostro servitore e chi vuole essere il primo tra voi, sarà vostro schiavo. Come il Figlio dell'uomo, che non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti».



Pa- ro- la del Signo- re. R̄. Lo- de a te, o Cri- sto.

L'Arcivescovo bacia il Libro dei Vangeli e benedice con esso l'assemblea.

La schola e l'assemblea:



Il Libro dei Vangeli viene deposto sull'altare.

LITURGIA DELL'ORDINAZIONE

Tutti rimangono in piedi.

VENI, CREATOR SPIRITUS

La schola:

1. Veni, creátor Spíritus,
mentes tuórum vísita,
imple supérna grátia,
quæ tu creásti, péctora.

*Vieni, o Spirito creatore,
visita le nostre menti,
riempi della tua grazia
i cuori che hai creato.*

L'assemblea:



2. Qui dí- ce- ris Pa- rá- cli- tus, do- num De- i al- tís- si- mi,



fons vi- vus, i- gnis, cá- ri- tas et spi- ri- tá- lis úncti- o.

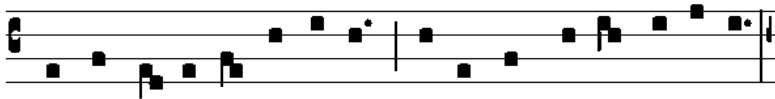
*O dolce consolatore, dono del Padre altissimo,
acqua viva, fuoco, amore, santo crisma dell'anima.*

La schola:

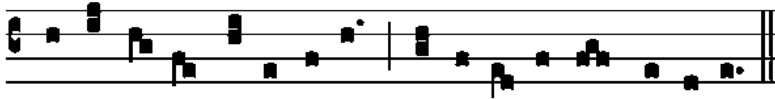
3. Tu septifórmis múnere,
dextræ Dei tu dígitus,
tu rite promíssum Patris
sermóne ditans gúttura.

*Dito della mano di Dio,
promesso dal Salvatore,
irradia i tuoi sette doni,
suscita in noi la parola.*

L'assemblea:



4. Accénde lumen sénsibus, infúnde a-mórem córdi-bus,



in-fir-ma nostri córpo-ris vir-tú-te firmans pérpe-ti.

*Sii luce all'intelletto, fiamma ardente nel cuore;
sana le nostre ferite col balsamo del tuo amore.*

La schola:

5. Hostem repéllas lóngius
pacémque dones prótinus;
ductóre sic te prævio
vitémus omne nóxium.

*Difendici dal nemico,
reca in dono la pace;
la tua guida invincibile
ci preservi dal male.*

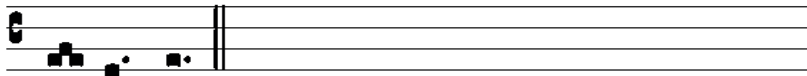
L'assemblea:



6. Per te sci- ámus da Pa-trem noscámus atque Fí- li- um,



te u-tri- úsque Spí- ri-tum cre-dámus omni témpo-re.



A- men.

*Luce d'eterna sapienza, svelaci il grande mistero
di Dio Padre e del Figlio uniti in un solo Amore. Amen.*

Presentazione dell'eletto

Il Vescovo eletto viene accompagnato dinanzi all'Arcivescovo dai due presbiteri che lo assistono.

Uno dei presbiteri assistenti dell'eletto si rivolge all'Arcivescovo dicendo:

Reverendissimo Padre,
la santa Chiesa Cattolica
chiede che sia ordinato vescovo
il presbitero ALFONSO RAIMO.

L'Arcivescovo lo interroga dicendo:

Avete il mandato del Papa?

Il presbitero richiedente risponde:

Sì, lo abbiamo.

L'Arcivescovo dice:

Se ne dia lettura.

Tutti siedono.

Viene letto il mandato.

FRANCESCO, VESCOVO, SERVO DEI SERVI DI DIO al diletto Figlio **Alfonso Raimo**, del clero dell'Arcidiocesi di Salerno-Campagna-Acerno, finora Vicario generale di quella Arcidiocesi, nominato Vescovo Ausiliare della medesima sede e titolare di Termini Imerese, salute e benedizione.

Un fedele discepolo di Cristo ascolta e mette in pratica, con pari diligenza, le parole di Dio, rendendosi simile all'uomo saggio che ha edificato la sua casa sulla roccia. Contro quell'edificio non poté causare alcun danno la pioggia e invano strariparono i fiumi, mentre soffiavano venti impetuosi e imperversava la tempesta, perché la casa era fondata sulla roccia che rappresenta lo stesso Signore (cfr. Mt 7,24-25). Contemplando in questa parabola evangelica la peculiare novità della fede cristiana, troviamo forza nel compiere il Nostro dovere di sostenere il governo della Chiesa universale e volentieri desideriamo dimostrare e attestare la Nostra carità ai Fratelli nell'Episcopato, soprattutto a coloro che chiedono aiuto per il maggior bene dei fedeli a loro affidati. Poiché il Venerabile Fratello Andrea Bellandi, Arcivescovo Metropolita di Salerno-Campagna-Acerno, ha chiesto che gli fosse dato un Ausiliare per meglio provvedere ai bisogni pastorali della sua comunità, abbiamo deciso di accogliere benevolmente la sua supplica. Abbiamo giudicato di poter affidare a te, Figlio carissimo, questo compito. In te infatti si riscontrano le necessarie doti di cuore e di intelligenza, l'esperienza pastorale e lo spirito missionario. Assunto quindi il parere del Dicastero per i Vescovi, con la Nostra autorità Apostolica ti nominiamo Vescovo titolare di Termini Imerese e ti costituiamo Ausiliare della predetta Arcidiocesi

metropolitana, insigne per la sua storia, così come stabilito dalle norme del diritto canonico. Prima dell'ordinazione episcopale, che potrai ricevere fuori Roma da un Vescovo cattolico di tua scelta, dovrai pronunciare la professione di fede e prestare giuramento di fedeltà a Noi e ai Nostri successori, secondo le norme canoniche. Figlio diletto, ti esortiamo quindi affinché, in piena concordia con l'Arcivescovo Metropolita, tu ti ponga alacremente a servizio del popolo e del clero, confidando ogni giorno nella particolare protezione di san Matteo, apostolo ed evangelista, e di sant'Alfonso Maria de' Liguori, vescovo e dottore della Chiesa. Dato a Roma, dal Laterano, il giorno trenta aprile, nell'anno del Signore 2024, dodicesimo del Nostro Pontificato

FRANCESCO papa

La schola e l'assemblea acclamano:



Omelia

Silenzio per la riflessione personale.

Impegni dell'eletto

Soltanto l'eletto si alza in piedi e si pone davanti all'Arcivescovo che lo interroga dicendo:

L'antica tradizione dei santi padri richiede che l'ordinando vescovo sia interrogato in presenza del popolo sul proposito di custodire la fede e di esercitare il proprio ministero. Vuoi, fratello carissimo, adempiere fino alla morte il ministero a noi affidato dagli Apostoli, che noi ora trasmettiamo a te mediante l'imposizione delle mani con la grazia dello Spirito Santo?

L'eletto:

Sì, lo voglio.

L'Arcivescovo:

Vuoi predicare, con fedeltà e perseveranza, il Vangelo di Cristo?

L'eletto:

Sì, lo voglio.

L'Arcivescovo:

Vuoi custodire puro e integro il deposito della fede, secondo la tradizione

conservata sempre e dovunque nella Chiesa
fin dai tempi degli Apostoli?

L'eletto:

Sì, lo voglio.

L'Arcivescovo:

Vuoi edificare il corpo di Cristo, che è la Chiesa,
perseverando nella sua unità,
insieme con tutto l'ordine dei vescovi,
sotto l'autorità del successore del beato apostolo Pietro?

L'eletto:

Sì, lo voglio.

L'Arcivescovo:

Vuoi prestare fedele obbedienza
al successore del beato apostolo Pietro?

L'eletto:

Sì, lo voglio.

L'Arcivescovo:

Vuoi prenderti cura, con amore di padre,
del popolo santo di Dio
e con i presbiteri e i diaconi,
tuoi collaboratori nel ministero,
guidarlo sulla via della salvezza?

L'eletto:

Sì, lo voglio.

L'Arcivescovo:

Vuoi essere sempre accogliente e misericordioso,
nel nome del Signore,
verso i poveri e tutti i bisognosi di conforto e di aiuto?

L'eletto:

Sì, lo voglio.

L'Arcivescovo:

Vuoi, come buon pastore,
andare in cerca delle pecore smarrite
per riportarle all'ovile di Cristo?

L'eletto:

Sì, lo voglio.

L'Arcivescovo:

Vuoi pregare, senza mai stancarti,
Dio onnipotente,
per il suo popolo santo,
ed esercitare in modo irreprensibile
il ministero del sommo sacerdozio?

L'eletto:

Sì, con l'aiuto di Dio, lo voglio.

L'Arcivescovo:

Dio che ha iniziato in te la sua opera,
la porti a compimento.

Tutti si alzano.

Litanie dei Santi

L'Arcivescovo, con le mani giunte, invita il popolo alla preghiera dicendo:


Preghiamo, fratelli carissimi,
Dio onnipotente e misericordioso,
perché conceda a questo nuovo eletto
la ricchezza della sua grazia
per il bene della Chiesa.

L'eletto si prostra.

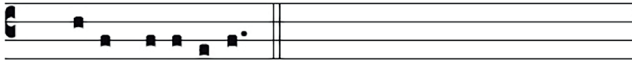
Il diacono:

Mettiamoci in ginocchio.


La schola e l'assemblea:



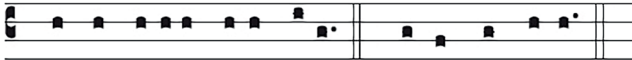
Ky-ri- e, e-le- i-son. Kyrie, eleison.



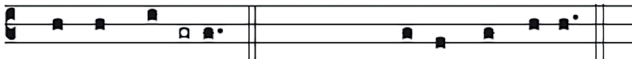
Christe, e-le- i-son. Christe, eleison.



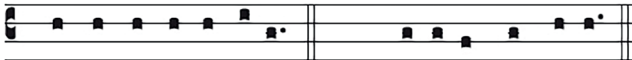
Ky-ri- e, e-le- i-son. Kyrie, eleison. |



Sancta Ma-ri- a, Ma-ter De- i, o- ra pro no-bis.



Sancte Micha-el, o- ra pro no-bis.



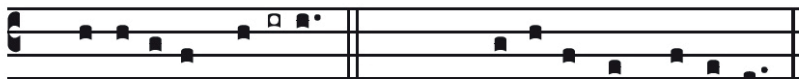
Sancti Ange- li De- i, o- ra- te pro no-bis.

Sancte Ioannes Baptista,
Sancte Ioseph,
Sancte Petre,
Sancte Paule,
Sancte Andrea,
Sancte Iacobe,
Sancte Ioannes,
Sancte Thoma,
Sancte Iacobe,
Sancte Philippe,
Sancte Bartholomæe,
Sancte Matthæe,
Sancte Simon,
Sancte Thaddæe,
Sancte Matthia,
Sancta Maria Magdalena,
Sancte Stephane,
Sancte Ignati Antiochene,
Sancte Laurenti,
Sancte Antonine,
Sanctæ Perpetua et Felicitas,
Sancta Agnes,
Sancte Gregori,
Sancte Augustine,
Sancte Athanasi,
Sancte Basili,
Sancte Alphonse,
Sancte Martine,
Sancti Cirille et Methodi
Sancte Benedicte,
Sancti Francisce et Dominice,
Sancte Francisce *Xavier*,

ora pro nobis.
ora pro nobis.
ora pro nobis.
ora pro nobis.
ora pro nobis.
ora pro nobis.
ora pro nobis.
ora pro nobis.
ora pro nobis.
ora pro nobis.
ora pro nobis.
ora pro nobis.
ora pro nobis.
ora pro nobis.
ora pro nobis.
ora pro nobis.
ora pro nobis.
ora pro nobis.
ora pro nobis.
orate pro nobis.
ora pro nobis.
ora pro nobis.
ora pro nobis.
ora pro nobis.
ora pro nobis.
ora pro nobis.
ora pro nobis.
ora pro nobis.
orate pro nobis.
ora pro nobis.
orate pro nobis.
ora pro nobis.

Sancte Ioannes Maria *Vianney*,
Sancta Catharina *Senensis*,
Sancta Teresia a Iesu,
Omnes Sancti et Sanctæ Dei,

ora pro nobis.
ora pro nobis.
ora pro nobis.
orate pro nobis.



Pro-pi-ti-us es- to,

li-be-ra nos, Domi-ne.

Ab omni malo,

libera nos, Domine.

Ab omni peccato,

libera nos, Domine.

A morte perpetua,

libera nos, Domine.

Per incarnationem tuam,

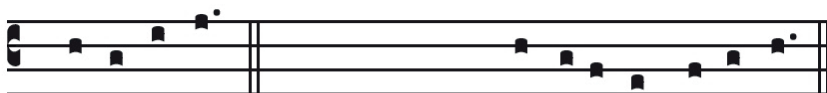
libera nos, Domine.

Per mortem et resurrectionem tuam,

libera nos, Domine.

Per effusionem Spiritus Sancti,

libera nos, Domine.



Pecca- to- res,

R. te rogamus, audi nos.

Ecclesiam tuam sanctam regere et

conservare digneris,

te rogamus, audi nos.

Ut domnum apostolicum et omnes

ecclesiasticos ordines in sancta religione

conservare digneris,

te rogamus, audi nos.

Ut hunc electum benedicere digneris,

te rogamus, audi nos.

Ut hunc electum benedicere et sanctificare
digneris,

te rogamus, audi nos.

Ut hunc electum benedicere et sanctificare
et consecrare digneris,

te rogamus, audi nos.

Ut cunctis populis pacem et veram

concordiam donare digneris,

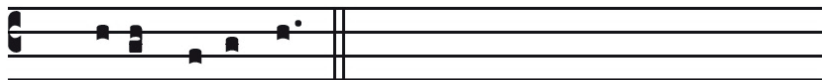
te rogamus, audi nos.

Ut omnibus in tribulatione versantibus
misericordiam tuam largiri digneris,

te rogamus, audi nos.

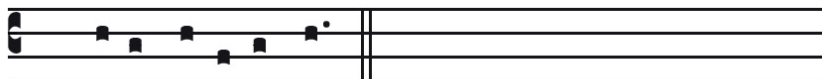
Ut nosmetipsos in tuo sancto servitio
confortare et conservare digneris,
Iesu, Fili Dei vivi,

te rogamus, audi nos.
te rogamus, audi nos.



Christe, audi nos.

℞. Christe, audi nos.



Christe, exaudi nos.

℞. Christe, exaudi nos.

L'Arcivescovo, a mani giunte, dice:

Ascolta, o Padre, la nostra preghiera:
effondi su questo tuo figlio
con la pienezza della grazia sacerdotale
la potenza della tua benedizione.
Per Cristo nostro Signore.

℞. Amen.

Il diacono:

Alzatevi.

Imposizione delle mani e Preghiera di Ordinazione

Il vescovo eletto si inginocchia davanti all'Arcivescovo che impone le mani sul suo capo. Lo stesso fanno dopo di lui gli altri vescovi.

Successivamente, l'Arcivescovo impone il Libro dei Vangeli aperto sul capo del vescovo eletto e dice la preghiera di ordinazione:

O Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo,
Padre di misericordia e Dio di ogni consolazione,
tu abiti nell'alto dei cieli
e volgi lo sguardo su tutte le creature
e le conosci ancor prima che esistano.
Con la parola di salvezza
hai dato norme di vita nella tua Chiesa:
tu, dal principio, hai eletto Abramo come padre dei giusti,
hai costituito capi e sacerdoti
per non lasciare mai senza ministero il tuo santuario,
e fin dall'origine del mondo
hai voluto essere glorificato in coloro che hai scelto.

*Si uniscono alla Preghiera di Ordinazione tutti i vescovi
con le mani giunte e a voce sommessa.*

EFFONDI ORA SOPRA QUESTO ELETTO
LA POTENZA CHE VIENE DA TE, O PADRE,
IL TUO SPIRITO CHE REGGE E GUIDA:
TU LO HAI DATO AL TUO DILETTO FIGLIO GESÙ CRISTO
ED EGLI LO HA TRASMESSO AI SANTI APOSTOLI,
CHE NELLE DIVERSE PARTI DELLA TERRA
HANNO FONDATA LA CHIESA COME TUO SANTUARIO
A GLORIA E LODE PERENNE DEL TUO NOME.

L'Arcivescovo prosegue:

O Padre, che conosci i segreti dei cuori,
concedi a questo tuo servo, da te eletto all'episcopato,
di pascere il tuo santo gregge
e di compiere in modo irreprensibile
la missione del sommo sacerdozio.
Egli ti serva notte e giorno,
per renderti sempre a noi propizio
e per offrirti i doni della tua santa Chiesa.

Con la forza dello Spirito del sommo sacerdozio
abbia il potere di rimettere i peccati
secondo il tuo mandato;
disponga i ministeri della Chiesa
secondo la tua volontà;
sciolga ogni vincolo
con l'autorità che hai dato agli Apostoli.
Per la mansuetudine e la purezza di cuore
sia offerta viva a te gradita
per Cristo tuo Figlio.
A te, o Padre,
la gloria, la potenza, l'onore
per Cristo con lo Spirito Santo,
nella santa Chiesa,
ora e nei secoli dei secoli.

La schola e l'assemblea:



Riti esplicativi

Tutti si siedono.

Unzione crismale

L'Arcivescovo unge con il sacro crisma il capo del vescovo ordinato dicendo:

Dio, che ti ha fatto partecipe
del sommo sacerdozio di Cristo,
effonda su di te la sua mistica unzione
e con l'abbondanza della sua benedizione
dia fecondità al tuo ministero.

Consegna del Libro dei Vangeli

L'Arcivescovo consegna il Libro dei Vangeli al vescovo ordinato dicendo:

Ricevi il Vangelo e annunzia la parola di Dio
con grandezza d'animo e dottrina.

Consegna dell'anello

L'Arcivescovo consegna l'anello al vescovo ordinato dicendo:

Ricevi l'anello, segno di fedeltà,
e nell'integrità della fede
e nella purezza della vita
custodisci la santa Chiesa, sposa di Cristo.

Consegna della mitra

L'Arcivescovo impone la mitra al vescovo ordinato dicendo:

Ricevi la mitra
e risplenda in te il fulgore della santità,
perché, quando apparirà il Principe dei pastori,
tu possa meritare la incorruttibile corona di gloria.

Consegna del pastorale

L'Arcivescovo consegna il pastorale al vescovo ordinato dicendo:

Ricevi il pastorale,
segno del tuo ministero di pastore:
abbi cura di tutto il gregge
nel quale lo Spirito Santo
ti ha posto come vescovo
a reggere la Chiesa di Dio.

Tutti si alzano.

Il nuovo vescovo, entrato a far parte del collegio episcopale, è invitato dall'Arcivescovo a prendere posto sul seggio a lui riservato.

ECCE SACERDOS MAGNUS

La schola:

Ecce Sacerdos Magnus,
qui in diebus suis placuit Deo;
et inventus est iustus,
et inventus est iustus.
Ecce Sacerdos Magnus,
ecce Sacerdos Magnus,
qui in diebus suis placuit Deo;
et inventus est iustus.
Alleluia.

Quindi riceve l'abbraccio di pace dall'Arcivescovo e dagli altri vescovi.

ANDATE IN TUTTO IL MONDO

La schola:

Andate in tutto il mondo,
insegnate il Vangelo a tutte le genti.

LITURGIA EUCARISTICA

Canto di offertorio

SALGA A TE QUESTA OFFERTA

La schola e l'assemblea:

Per ma - no del tuo An - ge - lo San - to, sul - l'al - ta - re su -
5 bli - me del cie - lo sal - ga a te questa of - fer - ta, o Si - gno - re.

La schola

1. Noi ti offriamo il dolore, il grido dei poveri,
i sospiri, le lacrime di chi spera solo in te, Signore,
volgi a noi il tuo Volto Santo:
non abbandonarci nel tuo grande amore. **R.**

2. Come incenso s'innalzi a te
la nostra offerta e la tua benedizione discenda.
Da te imploriamo la salvezza. **R.**

3. Noi ti offriamo l'amore, la fede dei semplici
ed il frutto prezioso della terra e del lavoro dell'uomo.
Il tuo popolo benedici con la tua grazia. **R.**

L'Arcivescovo:

Pregate, fratelli e sorelle,
perché il mio e vostro sacrificio
sia gradito a Dio, Padre onnipotente.

R. Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio
a lode e gloria del suo nome,
per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

Sulle offerte

L'Arcivescovo:

Ti sia gradita, o Signore,
l'offerta che portiamo all'altare
per la tua Chiesa e per il tuo servo, il vescovo Alfonso:
tu, che lo hai scelto in mezzo al tuo popolo
per la pienezza del sacerdozio,
rivestilo delle virtù degli apostoli
per la crescita del tuo santo gregge.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

PREGHIERA EUCARISTICA

Prefazio

Il sacerdozio di Cristo e il ministero dei sacerdoti

L'Arcivescovo:

Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

In alto i nostri cuori.

R. Sono rivolti al Signore.

Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

R. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno.

Con l'unzione dello Spirito Santo
hai costituito il tuo Figlio unigenito
mediatore della nuova ed eterna alleanza,
e con disegno mirabile
hai voluto che il suo unico sacerdozio
fosse perpetuato nella Chiesa.
Egli comunica il sacerdozio regale
a tutto il popolo dei redenti.
Nel suo amore per i fratelli
sceglie alcuni che, mediante l'imposizione delle mani,
rende partecipi del suo ministero di salvezza,

perchè rinnovino nel suo nome il sacrificio redentore
 e preparino ai tuoi figli il convito pasquale.
 Servi premurosi del tuo popolo,
 lo nutrano con la tua Parola
 e lo santifichino con i sacramenti;
 donando la vita per te e per la salvezza dei fratelli,
 si conformino all'immagine di Cristo,
 e ti rendano sempre testimonianza di fede e di amore.
 E noi, o Signore, insieme con tutti gli angeli e i santi,
 cantiamo con esultanza l'inno della tua lode:

Sanctus

(De angelis)

La schola:

VI
S *L'assemblea:*

An- ctus, * Sanctus, San- ctus Dó- mi-
La schola:
 nus De- us Sá- ba- oth. Ple- ni sunt cæ- li
L'assemblea:
 et ter- ra gló- ri- a tu- a. Ho- sánna in excél-
La schola:
 sis. Be- ne- dí- ctus qui ve- nit in nó- mi- ne Dó-
L'assemblea:
 mi- ni. Ho- sán- na in ex- cé- sis.

Preghiera Eucaristica I o Canone Romano

L'Arcivescovo:

Padre clementissimo,
noi ti supplichiamo e ti chiediamo
per Gesù Cristo, tuo Figlio e nostro Signore,
di accettare
e benedire ✠ questi doni,
queste offerte, questo sacrificio puro e santo.
Noi te l'offriamo anzitutto
per la tua Chiesa santa e cattolica,
perché tu le dia pace,
la protegga, la raduni
e la governi su tutta la terra
in unione con il tuo servo il nostro papa Francesco,
con me indegno tuo servo
e con tutti quelli che custodiscono
la fede cattolica,
trasmessa dagli apostoli.

Un concelebrante:

Ricordati, Signore, dei tuoi fedeli.

Si prega brevemente per coloro che si vogliono ricordare.

Ricordati di tutti coloro che sono qui riuniti,
dei quali conosci la fede e la devozione:
per loro ti offriamo
e anch'essi ti offrono questo sacrificio di lode,
e innalzano la preghiera a te, Dio eterno, vivo e vero,
per ottenere a sé e ai loro cari
redenzione, sicurezza di vita e salute.

Un altro concelebrante:

In comunione con tutta la Chiesa,
ricordiamo e veneriamo anzitutto
la gloriosa e sempre Vergine Maria,

Madre del nostro Dio e Signore Gesù Cristo,
san Giuseppe, suo sposo,
i tuoi santi apostoli e martiri:
Pietro e Paolo, Andrea,
Giacomo, Giovanni,
Tommaso, Giacomo, Filippo, Bartolomeo,
Matteo, Simone e Taddeo;
Lino, Cleto, Clemente, Sisto,
Cornelio e Cipriano, Lorenzo, Crisogono,
Giovanni e Paolo, Cosma e Damiano
e tutti i tuoi santi:
per i loro meriti e le loro preghiere
donaci sempre aiuto e protezione.

L'Arcivescovo:

Accetta con benevolenza, o Signore,
questa offerta che ti presentiamo
noi tuoi ministri e tutta la tua famiglia;
te l'offriamo anche per il tuo servo Alfonso,
oggi ordinato vescovo:
custodisci in lui i tuoi doni e rendi efficace con la tua grazia
l'opera da te affidata al suo ministero.

L'Arcivescovo e i concelebrenti:

Santifica, o Dio, questa offerta
con la potenza della tua benedizione,
e degnati di accettarla a nostro favore,
in sacrificio spirituale e perfetto,
perché diventi per noi il Corpo e il Sangue
del tuo amatissimo Figlio,
il Signore nostro Gesù Cristo.
La vigilia della sua passione,
egli prese il pane nelle sue mani sante e venerabili,
e alzando gli occhi al cielo
a te, Dio Padre suo onnipotente,
rese grazie con la preghiera di benedizione,

spezzò il pane,
lo diede ai suoi discepoli e disse:

**PRENDETE, E MANGIATENE TUTTI:
QUESTO È IL MIO CORPO
OFFERTO IN SACRIFICIO PER VOI.**

L'Arcivescovo presenta al popolo l'ostia consacrata e genuflette in adorazione.

Allo stesso modo, dopo aver cenato,
prese nelle sue mani sante e venerabili
questo glorioso calice,
ti rese grazie con la preghiera di benedizione,
lo diede ai suoi discepoli e disse:

**PRENDETE, E BEVETENE TUTTI:
QUESTO È IL CALICE DEL MIO SANGUE
PER LA NUOVA ED ETERNA ALLEANZA,
VERSATO PER VOI E PER TUTTI
IN REMISSIONE DEI PECCATI.
FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME.**

L'Arcivescovo presenta al popolo il calice e genuflette in adorazione.

L'Arcivescovo:

Mistero della fede.

La schola e l'assemblea:



An-nun-ciamo la tua mor-te, Si-gno-re, pro-cla-
miamo la tua ri-sur-re-zio-ne, nell'attesa della
tu-a ve-nu-ta.

L'Arcivescovo e i concelebranti:

In questo sacrificio, o Padre,
noi tuoi ministri e il tuo popolo santo
celebriamo il memoriale
della beata passione,
della risurrezione dai morti
e della gloriosa ascensione al cielo
del Cristo tuo Figlio e nostro Signore;
e offriamo alla tua maestà divina,
tra i doni che ci hai dato,
la vittima pura, santa e immacolata,
pane santo della vita eterna,
calice dell'eterna salvezza.

Volgi sulla nostra offerta
il tuo sguardo sereno e benigno,
come hai voluto accettare
i doni di Abele, il giusto,
il sacrificio di Abramo, nostro padre nella fede,
e l'oblazione pura e santa
di Melchisedek, tuo sommo sacerdote.

Ti supplichiamo, Dio onnipotente:
fa' che questa offerta,
per le mani del tuo angelo santo,
sia portata sull'altare del cielo
davanti alla tua maestà divina,
perché su tutti noi che partecipiamo di questo altare,
comunicando al santo mistero
del Corpo e Sangue del tuo Figlio,
scenda la pienezza di ogni grazia
e benedizione del cielo.

Un concelebrante:

Ricordati, o Signore, dei tuoi fedeli,
che ci hanno preceduto con il segno della fede
e dormono il sonno della pace.

Si prega brevemente per i defunti che si vogliono ricordare.

Dona loro, o Signore, e a tutti quelli che riposano in Cristo, la beatitudine, la luce e la pace.


Un altro concelebante:

Anche a noi, tuoi ministri, peccatori,
ma fiduciosi nella tua infinita misericordia,
concedi, o Signore,
di aver parte alla comunità
dei tuoi santi apostoli e martiri:
Giovanni, Stefano, Mattia, Barnaba,
Ignazio, Alessandro, Marcellino, Pietro,
Felicita, Perpetua, Agata, Lucia,
Agnese, Cecilia, Anastasia
e tutti i tuoi santi;
ammettici a godere della loro sorte beata
non per i nostri meriti,
ma per la ricchezza del tuo perdono.

L'Arcivescovo:

Per Cristo nostro Signore
tu, o Dio, crei e santifichi sempre,
fai vivere, benedici e doni al mondo ogni bene.


L'Arcivescovo e i concelebanti:



Per Cri-sto, con Cri-sto e in Cri-sto a te, Dio Padre

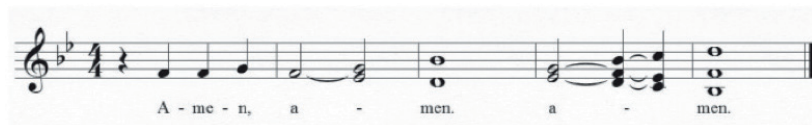


onnipotente, nell'unità dello Spi-ri-to Santo, ogni onore e



glo-ria per tut-ti i se-co-li dei se-co-li.

La schola e l'assemblea:



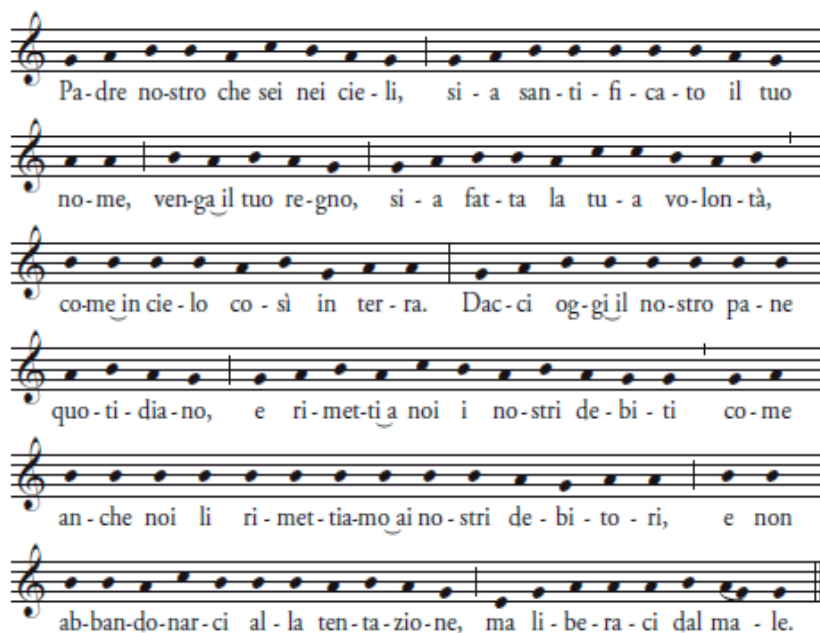
A - me - n, a - men. a - men.

RITI DI COMUNIONE

L'Arcivescovo:

Prima di partecipare al banchetto dell'Eucaristia,
segno di riconciliazione
e vincolo di unione fraterna,
preghiamo insieme come il Signore ci ha insegnato:

La schola e l'assemblea:



Pa-dre no-stro che sei nei cie-li, si - a san-ti-fi-ca-to il tuo
no-me, ven-ga il tuo re-gno, si - a fat-ta la tu - a vo-lon-tà,
co-me in cie-lo co - sì in ter-ra. Dac-ci og-gi il no-stro pa - ne
quo-ti - dia-no, e ri-met-ti a noi i no-stri de - bi - ti co-me
an-che noi li ri-met-tia-mo ai no-stri de - bi - to - ri, e non
ab-ban-do-nar-ci al - la ten-ta-zio-ne, ma li - be-ra - ci dal ma - le.

L'Arcivescovo

Liberaci, o Signore, da tutti i mali,
concedi la pace ai nostri giorni,
e con l'aiuto della tua misericordia
vivremo sempre liberi dal peccato
e sicuri da ogni turbamento,
nell'attesa che si compia la beata speranza
e venga il nostro salvatore Gesù Cristo.

La schola e l'assemblea:

Tu- o è il regno, tu- a la po-tenza e la glo-ria nei
se-co- li.

L'Arcivescovo:

Signore Gesù Cristo,
che hai detto ai tuoi apostoli:
«Vi lascio la pace, vi do la mia pace»,
non guardare ai nostri peccati,
ma alla fede della tua Chiesa,
e donale unità e pace
secondo la tua volontà.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.
R. Amen.

L'Arcivescovo:

La pace del Signore sia sempre con voi.
R. E con il tuo spirito.

Il diacono:

Scambiatevi il dono della pace.

I presenti si scambiano un gesto di pace.

L'Arcivescovo spezza l'Ostia consacrata.

Agnus Dei

(De angelis)

VI *La schola:*



A gnus De- i, * qui tol- lis pec- cá- ta mun- di:

L'assemblea: *La schola:*



mi- se- ré- re no- bis. Agnus De- i, * qui tol- lis

L'assemblea: *La schola:*



pec- cá- ta mun- di: mi- se- ré- re no- bis. A- gnus

L'assemblea:



De- i, * qui tol- lis pec- cá- ta mun- di: do- na no- bis



pa- cem.

L'Arcivescovo:

Ecco l'Agnello di Dio,
ecco colui che toglie i peccati del mondo.
Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

L'Arcivescovo e l'assemblea:

O Signore, non sono degno
di partecipare alla tua mensa:
ma di' soltanto una parola
e io sarò salvato.

Canti di Comunione

GUSTATE E VEDETE

La schola e l'assemblea:

The image shows a musical score for the Communion song 'Gustate e vedete'. It consists of three staves of music in a 4/4 time signature, with a key signature of one flat (B-flat). The lyrics are written below the notes. The first staff starts with a measure rest, followed by the lyrics 'Gu - sta - te e ve - de - te com'è buo - no il Si - gno - re: be-'. The second staff begins at measure 6 and contains the lyrics 'a - to l'uomo che si ri - fu - gia in lui, be-'. The third staff begins at measure 10 and contains the lyrics 'a - to l'uomo che si ri - fu - gia in lui.' The score ends with a double bar line.

La schola:

1. Benedirò il Signore in ogni tempo,
sulla mia bocca sempre la sua lode,
io mi glorio nel Signore, ascoltino gli uomini e si rallegrino. **R.**

2. Magnificate con me il Signore,
esaltiamo il suo santo nome,
ho cercato il Signore e m'ha risposto, m'ha liberato. **R.**

3. Sta' lontano dal male e fa' il bene,
cerca e persegui la pace del Signore:
egli libera gli oppressi, riscatta la vita dei poveri e dei miti. **R.**

SEI TU SIGNORE IL PANE

8

Sei tu, Si - gno - re il pa - ne, tu ci - bo sei per noi.
Ri - sor - to a vi - ta nuo - va, sei vi - vo in mez - zo a noi.

The image shows a musical score for the hymn 'Sei tu Signore il pane'. It consists of two staves of music in 4/4 time, with a key signature of one flat (B-flat). The first staff begins with a treble clef and a common time signature (C), which is then changed to 4/4. The melody is simple and homophonic. The second staff begins with a bass clef and a common time signature (C), which is then changed to 4/4. The lyrics are written below the notes.

La schola e l'assemblea:

Nell'ultima sua Cena
Gesù si dona ai suoi:
«Prendete pane e vino,
la vita mia per voi».

«Mangiate questo pane:
chi crede in me vivrà.
Chi beve il vino nuovo
con me risorgerà».

È Cristo il pane vero
diviso qui tra noi:
formiamo un solo corpo,
la Chiesa di Gesù.

Se porti la sua Croce,
in lui tu regnerai.
Se muori unito a Cristo,
con lui rinascerei.

Verranno i cieli nuovi,
la terra fiorirà.
Vivremo da fratelli,
e Dio sarà con noi.

Dopo la Comunione

L'Arcivescovo:

Preghiamo.

Per la potenza di questo mistero, o Signore,
moltiplica i doni della tua grazia nel tuo servo, il vescovo Alfonso,
perché compia degnamente davanti a te il ministero pastorale
e riceva il premio eterno promesso agli amministratori fedeli.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen

RITI DI CONCLUSIONE

Il vescovo ordinato, accompagnato da due vescovi ordinanti, percorre la navata della Cattedrale e imparte a tutti la benedizione.

Inno

TE DEUM

Il cantore:

La schola:

1. **T**E Deum laudámus: * te Dóminum confitémur.

Noi ti lodiamo, Dio ti proclamiamo Signore.

La schola e l'assemblea:



2. Te æ-térnum Pa-trem omnis ter-ra ve-ne-rá-tur.

O eterno Padre, tutta la terra ti adora.

La schola:

3. Tibi omnes ángeli, * tibi cæli et univérsæ potestátes:

A te cantano gli angeli e tutte le potenze dei cieli:

La schola e l'assemblea:



4. Ti-bi ché-ru-bim et sé-raphim in-cessá-bi-li vo-ce



proclámant:

i Cherubini e i Serafini ti proclamano con voce incessante:

La schola:

5. Sanctus

Santo:

La schola e l'assemblea:



6. San-ctus:

Santo:

La schola:

7. Sanctus * Dóminus Deus Sábaoth.

Santo il Signore Dio dell'universo.

La schola e l'assemblea:



8. Pleni sunt caeli et terra ma-ie-stá-tis gló-ri-æ tu-æ.

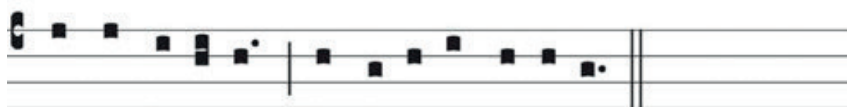
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.

La schola:

9. Te gloriósus * Apostolórum chorus:

Ti acclama il coro degli apostoli:

La schola e l'assemblea:



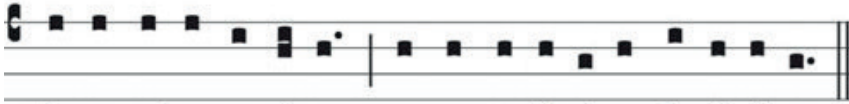
10. Te prophetá-rum lau-dá-bi-lis nú-merus:

le voci dei profeti si uniscono nella tua lode:

La schola:

11. Te mártýrum candidátus * laudat exércitus.

e la candida schiera dei martiri.



12. Te per orbem ter-rá-rum sancta confi-té-tur Ecclé-si- a:

La santa Chiesa proclama la tua gloria:

La schola:

13. Patrem * imménsæ maiestátis:

Padre d'immensa maestà:

La schola e l'assemblea:



14. Venerándum tu- um ve- rum et ú-ni-cum Fí- li- um:

adora il tuo vero e unico Figlio:

La schola:

15. Sanctum quoque * Paráclitum Spíritum.

e anche lo Spirito Santo Paraclito.

La schola e l'assemblea:



16. Tu rex gló-ri-æ, Christe.

O Cristo, re della gloria.

La schola:

17. Tu Patris * sempitérnus es Filius.

Eterno Figlio del Padre.

La schola e l'assemblea:



18. Tu ad li-berándum susceptú-rus hó-minem, non hor-



ru-í-sti Vírgi-nis ú-te-rum.

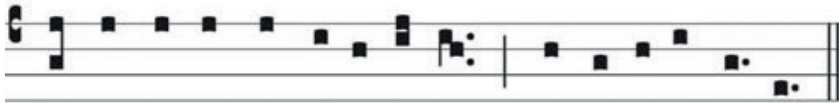
Tu nascesti dalla Vergine Madre per la salvezza dell'uomo.

La schola:

19. Tu, devícto mortis acúleo, *
aperuísti credéntibus regna caelórum.

Vincitore della morte, hai aperto ai credenti il regno dei cieli.

La schola e l'assemblea:



20. Tu ad déxte-ram De-i se-des, in gló-ri-a Pa-tris.

Tu siedi alla destra di Dio, nella gloria del Padre.

La schola:

21. Iudex créderis * esse ventúrus.
Verrai a giudicare il mondo alla fine dei tempi.

La schola e l'assemblea:



22. Te er-go quáesumus, tu-is fámu-lis súbve-ni, quos



Soccorri i tuoi figli, Signore, che hai redento col tuo sangue prezioso.

La schola:

23. Ætérna fac cum sanctis tuis * in glória numerári.

Accoglicì nella tua gloria nell'assemblea dei santi.

La schola e l'assemblea:

24. Salvum fac pó-pu-lum tu-um Dó-mine, et bé-ne-dic
he-re-di-tá-ti tu- æ.

Salva il tuo popolo, Signore, e benedici la tua eredità.

La schola:

25. Et rege eos, * et extolle illos usque in æternum.

Guida i tuoi figli e sorreggili in eterno.

La schola e l'assemblea:

26. Per síngu-los di-es, be-ne-dí-ci-mus te.

Ogni giorno ti benediciamo.

La schola:

27. Et laudamus nomen tuum in sæculum *et in sæculum sæculi.

E lodiamo il tuo nome nei secoli e nei secoli dei secoli.

La schola e l'assemblea:



28. Di-gnàre Dó-mi-ne di-e i- sto si-ne peccá-to nos



custo-dí-re.

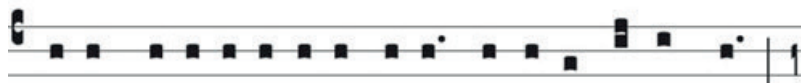
Degnati oggi Signore di custodirci senza peccato.

La schola:

29. Miserere nostri Domine, *miserere nostri.

Pietà di noi Signore, pietà di noi.

La schola e l'assemblea:



30. Fi-at mi-se-ri-córdi-a tu-a Dó-mi-ne su-per nos,



quemádmodum spe-rá-vi-mus in te.

Sia su di noi Signore la tua misericordia: in te abbiamo sperato.

La schola:

31. In te Domine speravi: * non confundar in æternum.

In te Signore ho sperato: non sarò confuso in eterno.

Il nuovo vescovo rivolge la parola all'assemblea.

Benedizione

L'Arcivescovo:

Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

Il diacono:

Inchinatevi per la benedizione.

L'Arcivescovo:

Dio nostro Padre,
che ti ha costituito pastore e guida del suo popolo,
ti benedica, ti custodisca nella vita presente
e ti doni la beatitudine eterna.

R. Amen.

Cristo Signore
conceda al clero e al popolo,
uniti nel suo amore,
di godere del suo favore per lunghi anni,
sotto la tua guida pastorale.

R. Amen.

Lo Spirito Santo
li renda obbedienti al divino Maestro,
docili al tuo ministero,
liberi da ogni avversità,
colmi di ogni bene,
e dopo una vita serena e tranquilla
li accolga con te nell'assemblea dei santi.

R. Amen.

E su voi tutti qui presenti,
scenda la benedizione di Dio onnipotente,
Padre ✠ e Figlio ✠ e Spirito ✠ Santo.

℞. Amen.

Congedo

Il diacono:

Andate in pace.

℞. Rendiamo grazie a Dio.

Canto

MAGNIFICAT

La schola e l'assemblea:

Ma - gni - fi - cat, ma - gni - fi - cat a - ni - ma me - a Do - mi - num. Ma -
gni - fi - cat, ma - gni - fi - cat a - ni - ma me - a Do - mi - num.

La schola:

L'anima mia magnifica il Signore
e il mio spirito esulta in Dio, mio Salvatore.
Perché ha guardato l'umiltà della sua serva,
d'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente,
e Santo è il suo nome.
Di generazione in generazione la sua misericordia,

si stende su quelli che lo temono

Ha spiegato con forza la potenza del suo braccio,
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore.

Ha rovesciato i potenti dai loro troni,
ha innalzato gli umili.

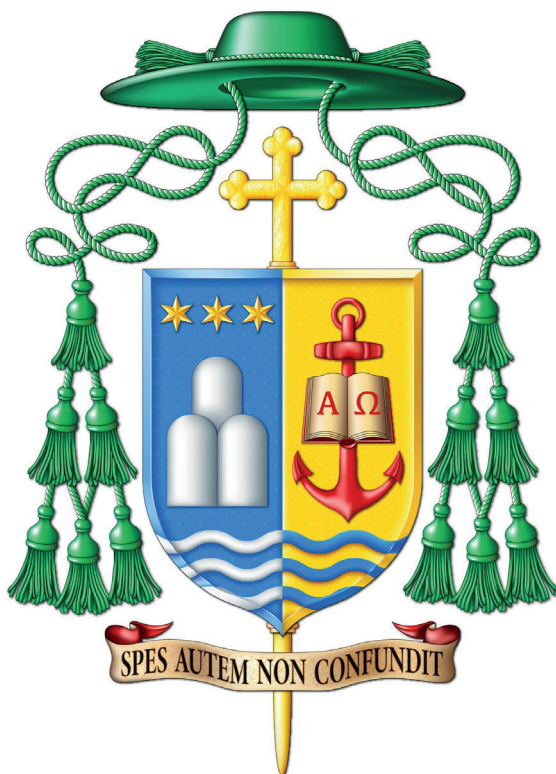
Ha ricolmato di beni gli affamati
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, il suo servo,
ricordandosi della sua misericordia.

Come aveva promesso i nostri padri,
la promessa ad Abramo e alla sua discendenza per sempre.

Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo,
com'era nel principio, e ora e per sempre nei secoli dei secoli.
Amen.

STEMMA EPISCOPALE
DI S.E.R. MONS. ALFONSO RAIMO
VESCOVO TITOLARE DI TERMINI IMERESE
AUSILIARE DI SALERNO - CAMPAGNA - ACERNO



*Lo stemma è stato realizzato e blasonato
dal grafico araldista Giuseppe Quattrococchi*

Lo stemma episcopale di Mons. Raimo è suddiviso in due parti: nella parte sinistra, in campo azzurro, vengono richiamate le sue origini con la presenza dei tre monti che indicano le verdeggianti alture su cui sono stati edificati i tre Santuari mariani, rappresentati dalle tre stelle, (Maria SS.ma della Neve, S. Maria del Fiume e S. Maria di Grienzi), testimonianza di una plurisecolare devozione a Maria. Ai piedi di quelle montagne inizia la sua corsa un fiume, il Sele, che prima di perdersi nel mare, dà vita ad un'ampia e fertile pianura; lungo il corso di quel fiume si dispiega la vita e prende forma la vocazione del Vescovo Alfonso.

Nella parte destra in campo d'oro vi è l'ancora, simbolo della Speranza, secondo l'espressione paolina di *Rm 5, 5* *Spes autem non confundit*, presente nel cartiglio che contiene il motto episcopale.

L'autore della Lettera agli Ebrei, paragona la Speranza a un'ancora perché il suo fondamento è ciò che di più fedele e sicuro possa esserci: l'amore che Dio stesso ha riversato nei nostri cuori.

La Speranza è la più umile di tutte le virtù perché, come l'ancora, agisce quando è celata agli occhi degli uomini. È così umile come virtù che "soltanto i poveri possono averla". Bisogna sentirsi poveri per poter sperare. Nell'elogio che fa della Speranza, Charles Pèguy afferma che Dio di nulla si meraviglia se non della Speranza degli uomini, perché la fede non vede che quello che è. E lei vede quello che sarà. La Carità non ama che quello che è. E lei ama quello che sarà. Dio ci ha fatto Speranza.

Nella parte inferiore dello stemma, è rappresentato il golfo di Salerno, porzione di quel vasto bacino, che è il Mediterraneo, sul quale si concentrano e nel quale spesso si inabissano, le speranze di tanti fratelli e sorelle in cerca di una vita migliore.

LE SEDI TITOLARI

La Chiesa, oltre alla forma propria della presidenza di una Chiesa particolare, riconosce anche altre forme dell'esercizio del ministero episcopale, come quella di Vescovo Ausiliare o di Vescovo che, quale rappresentante del Romano Pontefice nei vari Dicasteri della Santa Sede o nelle Rappresentanze pontificie, partecipa al suo ufficio di Supremo Pastore nel governo della Chiesa universale (cfr. *Pastores gregis*, n. 8). Al momento della nomina, a essi viene assegnata una sede titolare.

I Vescovi titolari non hanno alcuna giurisdizione sulla Chiesa loro assegnata, ma godono di tutte le prerogative che provengono dall'ordine episcopale.

LA SEDE TITOLARE DI TERMINI IMERESE

In *Sicilia sacra* di R. Pirro sono elencate due città che hanno il nome Termini: *Thermae Selinuntias* e *Thermae Himerae*, la prima presso Lilibeo (antica città situata all'estremo ovest della Sicilia sotto l'attuale Marsala), e la seconda presso Palermo. Della seconda si afferma essere stata sede vescovile a partire dal V secolo, prima suffraganea di Palermo e poi, passata al rito greco, suffraganea di Siracusa. Nella *Series episcoporum ecclesiae catholicae* sono riportati quattro nomi di vescovi: Elpidio (451), Pasquale (649), Gregorio (680) e Giovanni (787). Il vescovado è presente anche nelle *notitiae* bizantine dalla fine del VIII secolo, facente parte della provincia ecclesiastica di Siracusa; esso sembra essere scomparso intorno al X secolo sotto la domi-

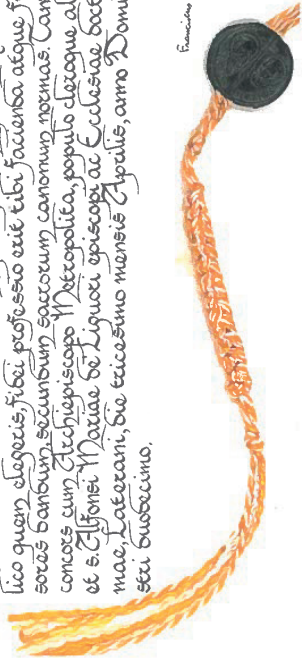
nazione araba e non più restaurato (cfr. pure G. Fedalto, *Hierarchia Catholica usque ad secula XIII-XIV*, n. 26.1.1, pag 163).

Thermae Himerae (Termini Imerese) è stata ristabilita come sede titolare della Chiesa cattolica nel 1968.

Il 30 aprile 2024 Papa Francesco ha nominato vescovo titolare di Termini Imerese Mons. Alfonso Raimo, ausiliare di Salerno-Campagna-Acerno.

FRANCISCUS EPISCOPUS SERVUS SERVORUM DEI

Silectio Silio **Alfonso Raimo**, e clero archidiececesis Salernitanæ - Campaniensi, ibi benigne habitans Vicario Generali, consecruto Auxiliari eiusdem sedis et Episcopo oronato titulo Minorensi, salutem et Benedictionem Verba Dei gemina diligentiâ, Fidei Christi discipulus audit et facit, assimilans virum sapientem, qui edificavit domum suam supra petram. In ædificium illud frustra descendit pluvia et venerunt flumina, cum temetipso flavebat et recubabat venti, quia bonus fundata erat super petram. Quæ spiritum Dominum repræsentat. cfr. *Mt. 7, 24-25*. In hac evangelica parabola, recitatorum fidei christianaque novitatem contemplantes, roborantur. Nosce in officio expleto universalis Ecclesiæ orato. gerenti et liberæ caritatem, applicare ac testificatio cupimus Fratres in Episcopatu, præsertim is qui, pro maiori bono fidei, sibi commissorum, auxilium petunt. Cum quidem Venerebilibus Fratre Antreas Bellanti, Archiepiscopus Metropolitæ Salernitanæ - Campaniensi - Accrensi, ab aptius providendum communitatis suæ, pastoralibus necessitatibus Auxiliari in Episcopum sibi postulaverit, eius preces benigne exaudire statuimus. Nos autem minus visum est tibi, dilecte Silii, committi, posse. In te enim necessariæ animi, ingenique totæ, tamque, pastoralium pericia, necnon missionalis spiritus, præspiciuntur. Tu, consilio igitur Dicasterii pro Episcopo, Apostolica Nostra, uti auctoritate te nominamus Episcopum, titulo **LIMONUM** simulque Auxiliariam, constituimus archidiececesis metropolitanae, quam dignus historia monumentis, que insignis, pariter ac nobis iuris canonici, statuitur. Antea ordinacionem, episcopalem, quam ex te, Romam accipere poteris ab Episcopo catholico, quem elegit, fidei, professo, uti tibi, facienda atque, fidelitatis, vis iurandum, in Deo, Noctrosque, Successores, eorum, secundum, sacrorum, canonum, normas. Carissimè, Silii, hortamur, ut, sine intermissione, concors, cum, Archiepiscopo, Metropolitæ, populo, atque, alacriter, servias. ¹ *Macthai apostoli ac evangelistæ et s. Alfonsi Mariae de Liguori, episcopi ac Ecclesiæ, doctoris, in peculiari, tutela, cõtoris, secures. Datum, Romæ, Laterani, die, tricesimo, mensis, Aprilis, anno, Domini, bis millesimo, vicesimo, quarto, Pontificatus, Nostri, subditimo.*



Francisco

Venerabilis Frater, Pater, Pater.

Si ringrazia:
Coro dell'Arcidiocesi Salerno - Campagna - Acerno
Liceo Musicale "Alfano I" di Salerno

in copertina:
Avori salernitani (Ultima cena - Lavanda dei piedi),
XII sec., Museo diocesano di Salerno.

Stampa:  **Multistampa**

Pizza Budetta, 45b Montecorvino Rovella (SA)

